

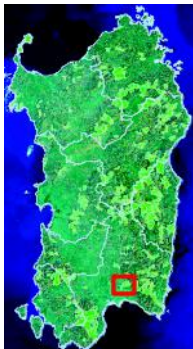


I paesaggi del fuoco

Paesaggi naturali e culturali
I rischi per l'ambiente forestale
Interventi a favore della foresta

Foresta Demaniale Campidano





Dati sul percorso

Percorso: km 4
Pendenza: dolce
Difficoltà: molto facile
Durata: 2 ore compreso il rientro
Area di sosta: all'inizio del percorso
Abbigliamento: comodo, sportivo,
scorta d'acqua

Trail information

Trail: 4 km
Slope: gentle
Difficulty: Very easy
Duration: 120' including the return walk
Rest area: At the start of the trail
Clothing: Comfortable sportswear,
drinkable water



centro servizi
visitor center



parcheggio
parking



ingresso sentiero
trail entrance



sentiero
trail



area sosta
picnic area



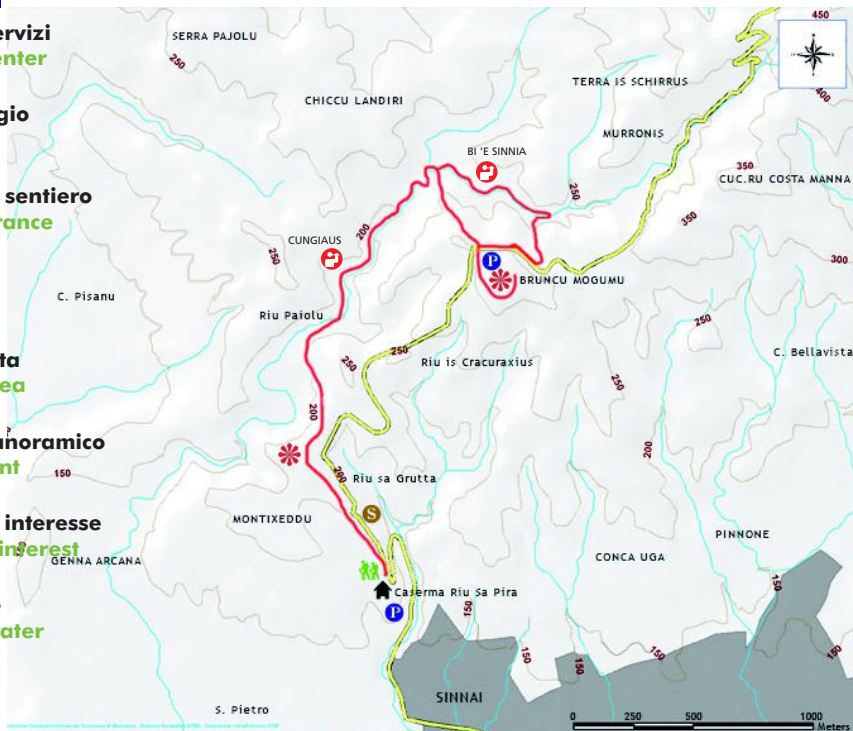
punto panoramico
vista point

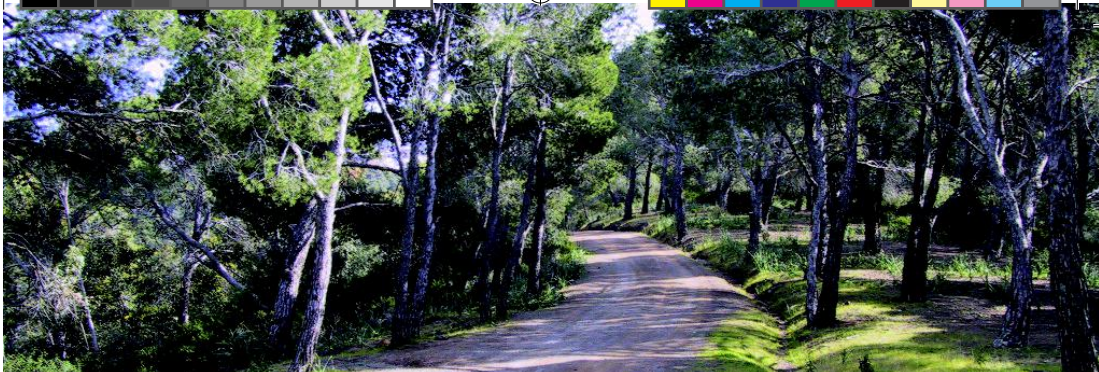


punto di interesse
point of interest



sorgente
spring water





Seguendo il sentiero

Iniziamo il percorso in una pineta di pini d'Aleppo, frutto di un rimboscimento dei primi del '900, realizzato anche dai prigionieri austriaci della Prima Guerra Mondiale. Proseguiamo fino alla collina che ci offre la vista panoramica della piana di Cagliari. Più avanti sulla sinistra scopriremo i segni del terribile incendio del 1997 e, sui versanti della valle del Rio Paiolu, la ripresa spontanea delle latifoglie. L'area del fondovalle di Cungiaus, dove la squadra antincendio con un difficile intervento riuscì ad arginare le fiamme, ci mostra invece l'aspetto autentico della pineta, oltre alla sughera e al leccio. L'itinerario si conclude sulla pista di Bi'è Sinnia, dove sono più evidenti i segni del rimboscimento e della ricostituzione della foresta.

Following the path

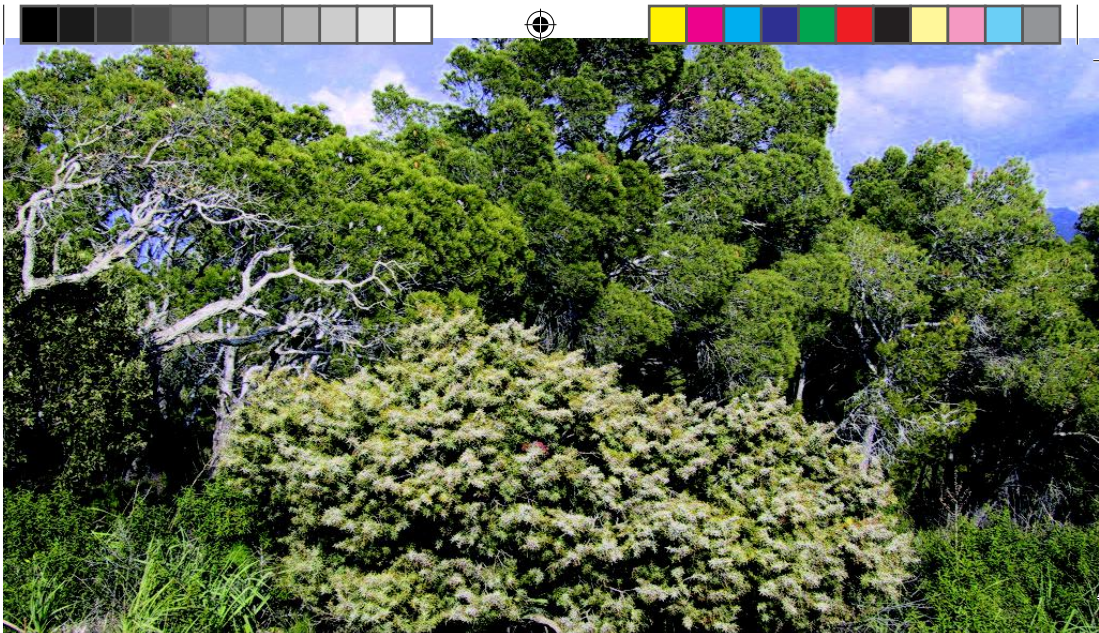
You start the walk through the Aleppo pine forest, which was planted in the early 1900s with the aid of First World War Austrian prisoners. You continue to a hill overlooking the Cagliari plain. Ahead to the left, you can see the signs of the 1997 fire. On the slopes of the Rio Paiolu valley, nature surprises you with the spontaneous regrowth of broad-leaved foliage. In the deep valley area of Cungiaus, where the fire-fighters had great difficulty in extinguishing the flames, you can still observe the original appearance of the pine forest, together with the cork trees and oak. The route ends on the track of Bi'è Sinnia, where there are more evident signs of reforestation and restoration.



Alla scoperta della Foresta

La Foresta Demaniale Campidano, la più vicina al capoluogo, è in gran parte originata dai rimboschimenti eseguiti in tutto il secolo scorso. Si tratta di impianti puri di conifere, in particolare di pino d'Aleppo, che si è ben adattato e che si rinnova spontaneamente, e di altri più recenti misti di conifere e latifoglie, soprattutto sughera. In alcune aree sono state inserite specie esotiche, come acacie, eucalipti e cipressi dell'Arizona. Le formazioni spontanee sono macchie a olivastro e lentisco con fillirea e ginepri, talvolta degradate a cisteti, e nelle aree più fresche arricchite dal corbezzolo; i lecci sono frequenti anche se non particolarmente sviluppati in altezza. La fauna comprende specie piuttosto comuni come il coniglio selvatico, la lepře sarda, la pernice, la quaglia, la volpe, e, solo dove la foresta è più fitta, il cinghiale sardo





Features of the Forest

The Campidano State Forest, the nearest to the capital city of Cagliari, is largely the result of reforestation performed during the 20th century: planting of pure conifers, in particular the adaptable Aleppo pine with its spontaneous regeneration and other more recent mixtures of conifers and broad-leaved trees, above all cork trees. In some areas, more exotic species have been planted, such as acacia, eucalyptus and Arizona cypress. The spontaneous vegetation mainly consists of wild olive and lentisk with fillirea and juniper, occasionally degraded to rockrose and, in fresher more enriched areas, the strawberry tree (arbutus); holm oaks are abundant although not particularly developed in height. The fauna is composed of common species such as wild rabbit, Sardinian hare, fox, partridge, quail and, only in the deeper parts of the forest, Sardinian wild boar.



In località Bruncu Mogumu è possibile osservare le strutture di un sito archeologico ancora in corso di scavo e di studio: si tratta dei resti di un tempietto nuragico di epoca protostorica. Qui sono stati trovati materiali fenici del VII secolo a.C.

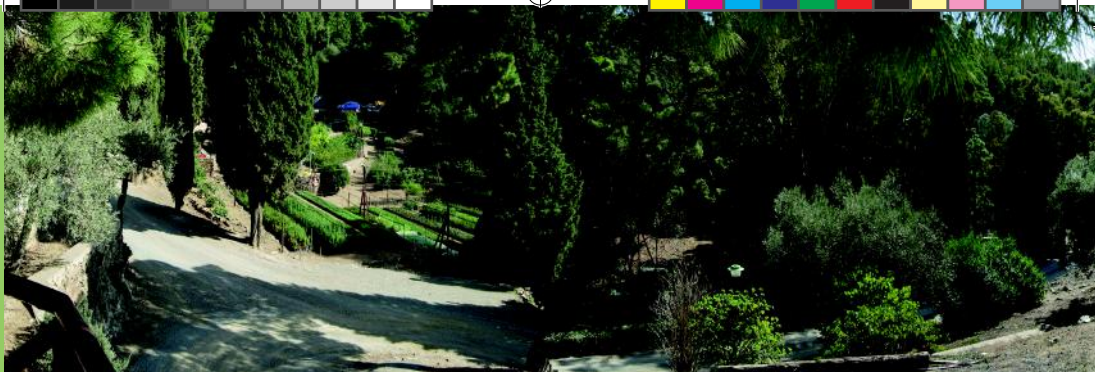
Nell'area nord della foresta si può visitare un interessante vivaio, in località Mont'Arrubiu, dal quale anche i privati possono ottenere delle piante nei modi previsti dal regolamento dell'Ente. Non lontana si trova l'ex Caserma forestale, destinata a Centro di esperienza residenziale per l'educazione ambientale.



In the Bruncu Mogumu region, it is possible to visit an archaeological site that is still being excavated to recover and study the remains of a small nuraghi temple from protohistoric times. Phoenician remains dating back to the 7th century B.C. have also been discovered here.

Within the forest confines, it is possible to visit the interesting nursery of Mont'Arrubiu, where you can obtain plant specimens in accordance with the rules of the forest authorities. Nearby is the old Forest Station which has been transformed into a Residential Experience Centre for Environmental Education.





Come arrivare

La foresta si raggiunge da Sinnai e da Soleminis. Per informazioni: Centro di Cantiere Sa Pira tel. 070 767596; Vivaio Mont'Arrubiu, tel. 070 749523; Centro Esperienza Educazione Ambientale, tel. 070 748019.

How to get there

The forest can be reached from Sinnai or Soleminis.
For further information, please contact:
Forest Headquarters in Sa Pira,
tel. 070 767596
Mont'Arrubiu Nursery, tel. 070 749523
Residential Experience Centre for
Environmental Education, tel. 070 748019





Regione Autonoma della Sardegna
Ente Foreste della Sardegna

inforesta

Sistema diffuso di informazione e educazione ambientale sulle foreste della Sardegna
www.sardegnaforeste.it

SARDEGNA